

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 21 GENNAIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 20  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Per Craxi funerali di Stato in Tunisia

No alle esequie in Italia, oggi la cerimonia. Per il governo ci saranno Minniti e Dini, per i Ds Angius  
Polemica sul no dei giudici al viaggio di Pillitteri. D'Alema alla Camera: non si può ridurre tutto ai processi

### SCONFITTO DALLA POLITICA

GIANFRANCO PASQUINO

È stato detto e scritto che Craxi aveva una straordinaria passione per la politica. Sarebbe molto più corretto rilevare che Craxi aveva una straordinaria volontà di potere, di conquista e di esercizio del potere. Dietro questa volontà stava una concezione della politica che era molto reale e concreta pur non essendo mai stata precisamente teorizzata. Nella sua azione politica, che è quella che conta, Craxi conquistò il potere prima nel suo partito poi nel ruolo di Presidente del Consiglio, e lo esercitò senza remore, senza concessioni, senza scrupoli. Nel Partito socialista Craxi, giunto nel 1976 alla segreteria attraverso una complicata e inusitata alleanza fra «colonnelli» di correnti ritenute molto lontane, si fece, prima nel 1981, eleggere direttamente dai delegati, poi nel 1984, già Presidente del Consiglio, accettare di essere «acclamato»: un avvenimento senza precedenti e senza imitazioni nei partiti socialisti occidentali. Queste modalità di investitura del potere non furono, peraltro, semplici inconvenienti ovvero avvenimenti graditi, ma non voluti. Al contrario, facevano parte di una concezione politica e di una strategia che Craxi manifestò esplicitamente nella sua azione da molti definita di modernizzazione riformista. Abituamente, il termine utilizzato per definire il riformismo craxiano è, in senso spregiativo, decisionismo. Sicuramente, Craxi non apprezzava il modo di fare politica soprattutto democristiano, inteso di mediazioni e di compromessi: preferiva la decisione tranciante.

SEGUE A PAGINA 6

ROMA Si terranno oggi a Tunisi i funerali di Bettino Craxi, che sarà poi sepolto nel cimitero di Hammamet. Numerosi politici italiani in Tunisia per le esequie. Il governo sarà rappresentato da Dini e Minniti. Berlusconi ha ospitato Cossiga nel suo aereo. Ieri, la commemorazione dell'ex segretario psi a Montecitorio, con tre discorsi di Violante, D'Alema e Boselli. Piccolo giallo perché la procura generale di Milano ha negato a Paolo Pillitteri - ex sindaco di Milano e cognato di Craxi - il permesso di recarsi all'estero, visti i procedimenti giudiziari in corso che lo riguardano. La decisione ha suscitato polemiche, tanto da indurre il ministro di Grazia e giustizia, Diliberto, a far verificare la possibilità di concedere una sorta di «visto umanitario» a Pillitteri.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5



◆ **Giorgio Napolitano:**  
«Lui sbagliò con noi noi sbagliammo con lui»

A PAGINA 4

◆ **Francesco De Martino:**  
«Archiviamo il passato ma senza le faide»

A PAGINA 4

◆ **Ugo Intini:**  
«Riunire la sinistra? È possibile, però...»

A PAGINA 2

### GERMANIA

#### Dramma nella Cdu Si uccide il direttore dell'ufficio bilancio

Un suicidio si è abbattuto sullo scandalo per i fondi neri alla Cdu. Il direttore dell'ufficio gestione finanze della Cdu al Bundestag Wolfgang Huellen, si è impiccato ieri. L'uomo era sotto inchiesta per malversazione. Quando è giunta la notizia del suicidio, il Bundestag ha sospeso la seduta per un'ora per permettere al leader Cdu Schäuble di informare il gruppo in sessione urgente. Lacrime e choc fra i parlamentari nell'apprendere della tragedia.

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

### L'INTERVENTO

#### LICENZIAMENTI NON C'È SOLO LA VIA RADICALE

FRANCO DEBENEDETTI

Tre anni fa i referendum non erano neppure all'orizzonte: non è quindi ai referendum che pensavo quando scrissi e presentai il progetto di legge sulla disciplina dei licenziamenti. Ed è indipendentemente dall'incumbere dei referendum che vorrei, dopo tre anni rileggerlo. Che cosa dice in sintesi? In caso di licenziamento per motivo economico, prevede che il lavoratore possa scegliere fra il godimento immediato di un congruo indennizzo (sei mesi di retribuzione più un mese per ogni anno di anzianità) oppure la permanenza sul posto di lavoro per un periodo corrispondente, oppure, sempre a sua scelta, per un periodo minore con monetizzazione della parte restante. In ogni caso il periodo di prosecuzione del rapporto, il cosiddetto «preavviso lungo», non può superare un anno. Per le aziende con meno di sedici dipendenti, preavviso e importo sono dimezzati. Inoltre prevede che la tutela, con termini di preavviso e dell'importo di indennizzo ridotti, sia estesa ai collaboratori autonomi che svolgono la propria attività continuativamente e in via prevalente per un unico committente. Sostengo che questo progetto non solo è attento ai diritti dei lavoratori, ma anzi che esso offre ai lavoratori tutele maggiori di quelle che hanno oggi. Prima di motivare questa affermazione, devo fare una premessa: rimane esattamente come oggi il divieto assoluto del licenziamento discriminatorio; esattamente come oggi il licenziamento in tronco è lecito solo nel caso di colpa grave; come oggi, è il Giudice del lavoro a stabilire se c'è stato trattamento discriminatorio - per il quale resta la sanzione di nullità - e se c'è stata colpa grave da parte del lavoratore.

Tutto ciò rimane come oggi per la semplice ragione che di queste cose il progetto semplicemente non parla. Dovrebbe - avrebbe dovuto - essere una premessa inutile:

SEGUE A PAGINA 18

## «Arcobaleno», arrestato il capo missione Con altre 3 persone è accusato di peculato. La Protezione civile: totale trasparenza

IN PRIMO PIANO

### SENZA CASA, I COMPITI DI UN GOVERNO

LIVIA TURCO

ROMA Sono stati arrestati, per disposizione della magistratura barese, il responsabile della Missione Arcobaleno in Albania, Massimo Simonelli, ed altre tre persone: Silvia Lucatelli, dipendente della Protezione civile, il responsabile del Villaggio delle Regioni realizzato a Valona per ospitare i profughi kosovari durante la guerra nei Balcani, Luciano Tenaglia, e il vicesegretario del Villaggio, Alessandro Mubono. Nell'ambito della stessa inchiesta è ricercato l'albanese Rami Isufi. I reati contestati sono peculato aggravato e continuato, occultamento di atto pubblico e uso di atto pubblico falso, favoreggiamento personale, falso materiale in atto pubblico. In una nota il commento di Palazzo Chigi: «Il governo ribadisce l'esigenza che ogni effettiva responsabilità sui fatti contestati sia accertata ed eventualmente punita, così da restituire piena dignità allo sforzo incancellabile dell'intero Paese». Nessuna dichiarazione dal responsabile della Protezione Civile Barberi.

A PAGINA 9

FIERRO

**P**rovo rabbia e vergogna quando «un barbone» muore, come in questi giorni, per il freddo, la malattia e l'abbandono, nell'indifferenza spesso di chi gli passa accanto. E mi chiedo cosa possiamo fare di più per prevenire queste tragedie. Ne abbiamo discusso nella giornata di studio organizzata dalla «Federazione Italiana degli Organismi per le persone senza dimora», nel marzo dello scorso anno, e ricordo l'incontro, nel mio ufficio, con padre Remondini, presidente di tale organismo, che mi diede l'opportunità, nel raccontarmi del loro lavoro quotidiano, di avere una più completa percezione degli effetti che provocano la povertà estrema. E ricordo le donne che ho incontrato all'Ostello della Caritas alla stazione Termini di Roma. Ciascuna con una storia diver-



sa, con un suo diverso dolore e una sua personalissima dignità.

Da tempo nel mio programma di lavoro avevo indicato tra i punti più importanti la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, riconoscendo però che c'è una povertà particolare, estrema, che non si può affrontare con i normali strumenti dell'assistenza. È la povertà delle persone cui manca completamente un reddito, un lavoro e, troppo spesso, anche una casa. I barboni, come comunemente vengono chiamati tecnicamente «senza dimora». Persone che vivono due tipi di grande disagio: insieme alla mancanza di un reddito e di una casa, l'assenza di legami e di relazioni sociali.

SEGUE A PAGINA 8

## «La Consulta non è un partito»

Altolà di Vassalli alla vigilia della decisione sui referendum

### CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

#### I due picari

Analisi della foto di Maradona con la maglietta del Che. Delle due icone, la più vivace è quella indossata. L'indossatore è invece spento e ammalato. Forse perché dilatata dal ventre pingue del campione, la faccia del Che appare enorme e ridente, come se viaggiasse su uno spinner con il vento in poppa. La testa di Maradona è molto più piccola, specie in rapporto al grosso corpo gonfio, che la fa sembrare insignificante, una noce appoggiata su una madia. Si sorride parecchio, in giro per il mondo, della scelta del povero Diego, che scende a Cuba come in una sua Lourdes privata, già indossando la veste del pellegrino. Ma il Che, sulla maglietta, non sorride: proprio ride, in una delle rare immagini che lo ritraggono diverso dalla cristologia ufficiale (sguardo fiero rivolto all'orizzonte). Quella risata è la risata di un seppellito, non, dunque, quella (famosa) che ci seppellirà. E, in ogni modo, una gran bella risata, omerica e latina, e allude, secondo me, alla gran burlesca giocata dallo sponsor Guevara, e dal suo sgangherato testimonial, alla logica del mondo, che non capisce e non perdona la strana coppia di celebri falliti sbarcata ieri all'Avana. Un Sancho triste, un don Chisciotte, per una volta, allegro.

ROMA La Corte Costituzionale non è una formazione politica, non può essere attaccata come se fosse un partito: alla vigilia del pronunciamento sul referendum entro il 10 febbraio («nei prossimi giorni o nelle prossime settimane») il presidente della Consulta, Giuliano Vassalli, lancia il suo altolà. Sui quesiti «non è stata presa ancora alcuna decisione».

E poi: il sistema giudiziario è ancora troppo lento. E c'è allarme per l'aumento dei ricorsi alla Consulta, che sono il frutto di un «reticolo» di leggi incerte. Dopo la riforma del giudice unico si potrebbe ipotizzare una revisione del codice. Vassalli ricorda come, in contrasto con Andreotti, aveva proposto tempo fa l'allungamento dei termini della carcerazione preventiva.

ANDRIOLO

A PAGINA 7

### ALL'INTERNO

#### POLITICA

Prove tecniche di federazione  
SARTORI A PAGINA 6

#### ESTERI

Israele, bufera sul presidente  
DE GIOVANNANGELI A PAGINA 10

#### ECONOMIA

Conti pubblici, tutto ok  
GIOVANNINI A PAGINA 13

#### CULTURA

Intervista a Luzzati  
PAOLUCCI A PAGINA 17

#### SPETTACOLI

Dueti d'autore  
ANSELMI A PAGINA 19

#### SPORT

D'Alema, gli arbitri e la Roma  
BOLDRINI A PAGINA 21

#### TERRITORIO

Milano senza depuratore  
MANUZZATO NELL'INSERTO

## La benzina verde inquinata? L'Italia indaga Colpa di un componente secondo uno studio americano

ROMA Il ministero dell'Ambiente ha avviato una indagine per verificare la pericolosità dell'Mtbe, un etere usato come additivo nella benzina verde. Lo ha annunciato il ministro Ronchi, dopo che l'Epa (Agenzia per l'ambiente degli Stati Uniti) ha registrato in 49 stati un inquinamento da Mtbe che, filtrando attraverso il terreno, avrebbe raggiunto le falde acquifere, contaminando quasi centomila fra pozzi e serbatoi d'acqua. «Abbiamo dato incarico all'agenzia italiana per l'ambiente - ha detto Ronchi - di fornirci tutti i dati su questa sostanza su cui attualmente non esiste alcun limite di legge». Nel frattempo, si stanno ultimando analisi a campione in pozzi e falde acquifere italiane per verificare possibili inquinamenti.

IL SERVIZIO

A PAGINA 8

## Le Canzoni del Secolo



Le compilation del millennio: da Bob Dylan a Elton John, da Louis Armstrong a Stevie Wonder, da Fred Astaire a Tina Turner...  
È in edicola il 1° CD + L'Espresso al prezzo speciale di 9.900 lire.

